



ANGÉLICA LIDDELL | ATRA BILIS TEATRO
TANDY
[dal Ciclo delle Resurrezioni]

10 - 11 OTTOBRE 2014

Con il debutto romano di Angélica Liddell arriva nella capitale un'artista di punta della scena europea, che da 20 anni cammina pericolosamente sulla corda tesa degli aspetti oscuri della psiche, delle passioni, dell'agire umano. Questo suo ultimo lavoro *Tandy* fa parte del ciclo della *Resurrezione* e guarda all'amore nei suoi aspetti patologici ma anche poetici, nel solco di una riflessione iniziata da tempo e che si arricchisce sempre di nuove sfaccettature.

Scrittrice, oltreché drammaturga, attrice e regista dei suoi spettacoli, Liddell nasce a Figueras e, come ama ricordare, è stata battezzata nella stessa chiesa di Salvador Dalí: un segno del destino considerando la sua attrazione per le arti visive e la sua vena surreale e onirica.

Durante l'infanzia e la prima adolescenza, che lei stessa descrive non facili, comincia a scrivere e, dopo aver tentato la via del Conservatorio, si laurea in psicologia e arte drammatica. Nel 1988 inizia la sua carriera teatrale con *Greta quiere suicidarse*, un titolo per certi versi programmatico considerando che Liddell non si fa scrupolo a dire: «Lavorare sul palco per me è un piccolo suicidio». Nel 1993 fonda la compagnia Atrabilis con Gumersindo Puche, fedele compagno di avventure teatrali.

Da allora Liddell con un teatro lontanissimo dalla tradizione, si è imposta con una miscela di recitazione, danza, video, performance e musica dal vivo, affascinando quanto scioccando il suo pubblico. Le sue mise en scène infatti vivisezionano l'universo esistenziale con freddezza, crudele surrealismo, talvolta con la algida violenza di un bisturi, e sempre oscillando tra realtà e visione -non poche prendono spunto da fatti di cronaca-, e poi confessioni, onirici monologhi e immagini reali, passione e misantropia, mettendo sé stessa sempre in pericolo quando è sul palcoscenico, perfino imponendosi ferite.

In *Tandy* tuttavia è peculiare la rinuncia alla violenza fisica: se infatti il corpo resta un luogo privilegiato della drammaturgia di Liddell stavolta lo è soprattutto come metafora, simbolo. Punto di partenza è il racconto omonimo di Sherwood Anderson, scritto nel 1919. La vicenda narra di un alcolizzato che si reca in un paesino nel Mid West per disintossicarsi e incontra una bimba di cui s'innamora. Conscio che questa passione non ha sbocchi, alla presenza del padre di lei dice alla bambina di prendere il nome di Tandy, ed essere pronta ad accettare il sacrificio dell'amore vero. La piccola da allora decide di chiamarsi e farsi chiamare con quel nome.

Fin qui il racconto di Anderson condensato nella prima parte dello spettacolo, da cui Liddell prende il volo per svelare una Tandy oramai adulta e, forse a causa di quell'incontro infantile, affetta dalla sindrome di de Clerambault, conosciuta in italiano come erotomania. Si tratta di un disturbo comportamentale in cui il paziente è convinto, infondatamente e ossessivamente, di essere amato da qualcun altro.

Non è la prima volta che Liddell indaga psicopatologie, si pensi a *Todo el cielo sobre la tierra (El síndrome de Wendy)*, tuttavia in *Tandy* con lucida freddezza fa apparire come ciò che chiamiamo “psicopatologia” e “normalità” siano indissolubilmente annodate in un intreccio quotidiano dai contorni oscuri, perversi. E se il comportamento della donna è al centro della lente di ingrandimento, siamo ben lontani da stereotipi di genere sessuale, da atteggiamenti femministi e ancor meno femminilisti.

Il geroglifico musicale dello spettacolo è la presenza del *Lamento della Ninfa* di Claudio Monteverdi, che rimanda a un universo barocco cui l’immaginazione di Liddell si riferisce soprattutto in campo visuale, essendo profondamente legata a pittori della sua terra come Jusepe de Ribera, Francisco de Zurbarán, ma anche al Goya nero.

Luca Del Fra

Tandy

opera ispirata al romanzo *Winesburg, Ohio* di Sherwood Anderson

Angélica Liddell / Atra Bilis Teatro

con Fabián Augusto, Leonor Caso, Lola Jiménez, Angélica Liddell

e Sindo Puche ensemble Ready Made Ensemble

con la partecipazione di Andrea Maddaloni, Daniele Di Lazzaro, Emanuele Fazio, Fausto Cassi,

Francesco Canepa, Giuseppe Carlo Caratozzolo, Guido Caravacci, Marco Di Matteo,

Massimo Vitullo, Sergio Gallone set design, costumi e regia Angélica Liddell

testi Sherwood Anderson, Angélica Liddell

traduzione Winesburg, Ohio Miguel Temprano García, © 2009 by Quaderns Crema, S.A.U.

tutti i diritti riservati

scenografia Trasto Decorados luci Carlos Marquerie suono Antonio Navarro

tecnico luci Octavio Gómez direttore tecnico Marc Bartoló

direttore di palco África Rodríguez produzione e logistica Mamen Adeva

direttore di produzione Gumersindo Puche prodotto da Iaquinandí, S.L

co-prodotto da Berliner Festspiele/Foreign Affairs, Temporada Alta 2014 / EL CANAL- centre d’art escèniques Salt/Girona

con il supporto del Ministerio de Educación, Cultura y Deporte - INAEM

con la collaborazione di Teatros del Canal (Madrid) Foto © Angélica Liddell

CON IL SOSTEGNO DI

CON IL PATROCINIO DI



EMBAJADA DE ESPAÑA
EN ITALIA



ROMAEUROPA FESTIVAL 2014

AL TEATRO ARGENTINA

ANDREA BARACCO | BIANCOFANGO
LUCA BRINCHI E ROBERTA ZANARDO

HAMLET

prima nazionale | 26 - 28 settembre

HOFESH SHECHTER

SUN

prima nazionale | 30 settembre - 1 ottobre

VIRGILIO SIENI

DOLCE VITA

ARCHEOLOGIA DELLA PASSIONE

prima assoluta | 4 - 5 ottobre

ANGÉLICA LIDDELL | ATRA BILIS TEATRO

TANDY

[dal Ciclo delle Resurrezioni]

prima nazionale | 10 - 11 ottobre

KVS & LES BALLETS C DE LA B | SERGE KAKUDJI

RODRIGUEZ VANGAMA | FABRIZIO CASSOL

ALAIN PLATEL

COUP FATAL

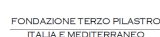
14 - 15 ottobre

MOTUS | HENRY PURCELL
ENSEMBLE SEZIONE AUREA

KING ARTHUR

18 - 19 ottobre

SOSTENUTO DA



IN PARTNERSHIP CON

